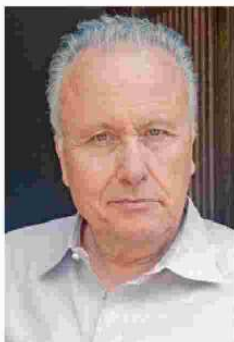


Parola ai produttori

Ecco cosa chiederei a Renzi

Mentre si attende la definizione del Testo Unico sul vino - più volte annunciata dal ministro Martina - che avrà il compito di sfoltire le normative e sburocratizzare il settore, una delle esigenze più sentite è una efficace promozione all'estero. Ma i produttori chiedono anche altro. Abbiamo chiesto ad alcuni campioni dell'enologia nazionale (senza nulla togliere a molti altri produttori che tengono alto il nome del vino italiano) cosa chiederebbero al capo del Governo a favore del mondo del vino. Meno burocrazia, aggregazioni più facili, difesa del territorio sono alcune delle richieste condivise.



Angelo Gaia

Gaja

Accelerare sul testo unico del vino e più attenzione al suolo agricolo. La burocrazia pesa sulla competitività delle imprese italiane in maniera ormai insostenibile. E occorre impegnarsi a difesa del suolo agricolo visto che in Italia il consumo del suolo avviene a un tasso triplo rispetto alla media europea. Difenderlo è imprescindibile per la tutela del paesaggio e della viticoltura italiana.



Sandro Boscaini

Masi Agricola

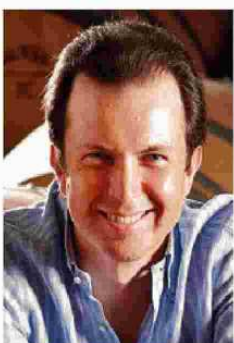
Più semplicità negli adempimenti senza indebolire i controlli. È questa la principale sfida per il vino italiano. Occorre rendere effettiva la rappresentanza interprofessionale dando peso, nelle denominazioni e nei consorzi, a chi detiene il prodotto e opera nella distribuzione e riducendo gli spazi per i soggetti che poco hanno a che fare col mondo del vino.



Anna Abbona

Marchesi di Barolo

L'esigenza di una forte presenza all'estero richiede con maggior frequenza trasferte in Paesi poco o nulla serviti da voli diretti. Tempi più lunghi di trasferta significano minor tempo dedicato alla clientela. Con tutti i rischi dovuti ai ritardi nei voli: perdita delle coincidenze e dei bagagli. Secondo me è quindi importantissimo aumentare il numero dei voli diretti dagli aeroporti italiani alle principali città extraeuropee.



Domenico Zonin

Casa vinicola Zonin

Al Governo chiedo che l'Exposia un successo. Auspico che sia veicolo di divulgazione di tutte le aree vitivinicole d'eccellenza, dal Friuli al Piemonte, dal Veneto alla Sicilia, e che i visitatori diventino ambasciatori del vino italiano nel mondo grazie all'esperienza diretta delle attività organizzate nel quartiere fieristico, ma soprattutto restando affascinati dalla scoperta della cultura e delle tradizioni del territorio.



FABIO GAMBINA

**José Rallo***Donnafugata*

Una grande campagna per l'Italia. Serve un'iniziativa forte di comunicazione all'estero del made in Italy. Dobbiamo imparare a comunicare il brand Italia, che è natura, cultura, bellezza, eccellenza enogastronomica. Basta imparare dagli altri grandi Paesi. E' necessario recuperare visibilità e credibilità: un'operazione di questa portata non può essere affidata ai singoli produttori.

**Lamberto Frescobaldi***Marchesi de' Frescobaldi*

Abbassare l'Iva al 15% imponendo agli esercenti il doppio prezzo con e senza Iva. Questo per dare trasparenza al costo dell'imposta. Concedere un credito d'imposta per gli investimenti e premiare le aziende che assumono tagliando gli oneri del 50% sui neo assunti e del 25% per tutti gli altri, riversando queste cifre in busta paga

**Marco Caprai***Arnaldo Caprai*

Imporre in agenda la semplificazione amministrativa, al di là del ventilato Testo unico del vino. Vanno eliminate le pastoie burocratiche, un imprenditore non può rimanere impigliato nelle maglie della burocrazia. Poi è urgente rimettere ordine in Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura: in Umbria molte aziende agricole attendono pagamenti che non arrivano mai